

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Curia e Diocesi di Milano			
.	Agenzie	24/09/2013	<i>MILANO: SCUOLE PARITARIE, PER TUTTI I BAMBINI "LE STESSE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE"</i>	2
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	25/09/2013	<i>"TAGLI AGLI SPRECHI, NON AI SERVIZI" (C.Arena)</i>	4
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	25/09/2013	<i>IL "NO" DI CGIL E RIFONDAZIONE</i>	5
9	La Repubblica - Ed. Milano	25/09/2013	<i>DAL COLLEGIO SAN CARLO AL QUIRINALE CON UNA DELLE PAGELLE MIGLIORI D'ITALIA (T.De giorgio)</i>	6
9	La Repubblica - Ed. Milano	25/09/2013	<i>FONDI ALLE PRIVATE, IL COMUNE FRENA SUI TAGLI (Z.Dazzi)</i>	7
1	Il Giornale - Ed. Milano	25/09/2013	<i>TAGLIO DEI FONDI ALLE SCUOLE PRIVATE LA REAZIONE DI GENITORI E CURIA</i>	8
12	Il Giorno - Ed. Milano	25/09/2013	<i>MENO FONDI ALLE PARITARIE VIA AL CONFRONTO TRA COMUNE E SCUOLE (G.Anastasio)</i>	9
.	OMNIMILANO	24/09/2013	<i>MUSEO DIOCESANO, CORSI PILATES E YOGA TRA CAPOLAVORI D'ARTE</i>	10

SCUOLE PARITARIE, ASSOCIAZIONI INCONTRANO CAPPELLI: TAGLI A SPRECHI, NON A SERVIZI

(OMNIMILANO) - Milano, 24/09/2013

Si è riunito ieri il gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia paritarie della città di Milano convocato dall'assessore Francesco Cappelli, in vista del rinnovo della convenzione stipulata tra il Comune di Milano e le 92 scuole paritarie, gestite da fondazioni, congregazioni religiose, associazioni culturali, cooperative, parrocchie, enti di differenti ispirazioni religiose e filosofiche, frequentate da circa 7 mila allievi, aderenti alle associazioni: Amism-Fism, Age Lombardia, Agesc Milano, CdO Opere Educative Foe Milano, Arcidiocesi di Milano, Fidae Lombardia, Comitato politico scolastico. L'Assessore e le Associazioni, si legge in una nota, hanno condiviso che "tutti i bambini sono uguali e devono godere delle stesse opportunità educative; è necessario avere più cura verso le fasce più deboli della popolazione; le scuole dell'infanzia paritaria della città di Milano e le scuole comunali fanno parte dello stesso sistema pubblico integrato". È stata quindi decisa l'apertura di un tavolo di lavoro, a partire dal 30 settembre, a cui parteciperanno tutte le Associazioni sopra elencate insieme all'assessore Cappelli. Le Associazioni auspicano che il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del Bilancio, consideri questi principi condivisi, tesi unicamente a garantire il diritto fondamentale che ora è a rischio: assicurare il servizio educativo alle famiglie e ai propri bambini. Consapevoli dell'attuale momento di crisi e dei sacrifici economici richiesti a tutti, le Associazioni auspicano soluzioni che garantiscano sia i servizi sociali fondamentali sia il contenimento della spesa, mediante ad esempio politiche di tagli agli sprechi e non a un diritto primario quale la scuola.

MILANO: SCUOLE PARITARIE, PER TUTTI I BAMBINI LE STESS E OPPORTUNITÀ EDUCATIVE

(SIR) MILANO, 24/09/2013, 16:56

Si è riunito ieri a Milano il gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia paritarie cittadine, convocato dall'assessore Francesco Cappelli in vista del rinnovo della convenzione stipulata tra il Comune e le 92 scuole paritarie, gestite da fondazioni, congregazioni religiose, associazioni culturali, cooperative, parrocchie, enti di differenti ispirazioni religiose e filosofiche, frequentate da circa 7 mila allievi, aderenti alle associazioni: Amism-Fism, Age Lombardia, Agesc Milano, CdO Opere Educative Foe Milano, Arcidiocesi di Milano, Fidae Lombardia, Comitato politico scolastico. Queste le conclusioni emerse, spiega un comunicato diffuso oggi dalla diocesi: Tutti i bambini sono uguali e devono godere delle stesse opportunità educative; è necessario avere più cura verso le fasce più deboli della popolazione; le scuole dell'infanzia paritaria della città di Milano e le scuole comunali fanno parte dello stesso sistema pubblico integrato. È stata quindi decisa l'apertura di un tavolo di lavoro, a partire dal 30 settembre, a cui parteciperanno tutte le suddette associazioni insieme all'assessore Cappelli. Dalle associazioni l'auspicio di soluzioni che garantiscano sia i servizi sociali fondamentali sia il contenimento della spesa, mediante ad esempio politiche di tagli agli sprechi e non a un diritto primario quale la scuola.

SCUOLA: ISTITUTI PARITARI, GARANTIRE EDUCAZIONE A TUTTI

(ANSA) - MILANO, 24/09/2013, 17.45.00

''Tutti i bambini sono uguali e devono godere delle stesse opportunità educative; è necessario avere più cura verso le fasce più deboli della popolazione; le scuole dell'infanzia paritaria della città di Milano e le scuole comunali fanno parte dello stesso sistema pubblico integrato''. A queste conclusioni sono giunti l'assessore Francesco Cappelli e le associazioni che fanno parte del gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia paritarie della città di Milano. Il gruppo si è riunito ieri, in vista del rinnovo della convenzione stipulata tra il Comune di Milano e le 92 scuole paritarie, gestite da fondazioni, congregazioni religiose, associazioni culturali, cooperative, parrocchie, enti di differenti ispirazioni religiose e filosofiche, frequentate da circa 7 mila allievi e aderenti alle associazioni Amism-Fism, Age Lombardia, Agesc Milano, CdO Opere Educative Foe Milano, Arcidiocesi di

Milano, Fidae Lombardia, Comitato politico scolastico. Al termine dell'incontro è stata decisa l'apertura di un tavolo di lavoro, a partire dal 30 settembre, a cui parteciperanno tutte le associazioni elencate insieme all'assessore Cappelli. "Le associazioni - si legge in una nota - auspicano che il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del Bilancio, consideri questi principi condivisi, tesi unicamente a garantire il diritto fondamentale che ora è a rischio: assicurare il servizio educativo alle famiglie e ai propri bambini. Consapevoli dell'attuale momento di crisi e dei sacrifici economici richiesti a tutti, le associazioni - conclude la nota - auspicano soluzioni che garantiscano sia i servizi sociali fondamentali sia il contenimento della spesa, mediante ad esempio politiche di tagli agli sprechi e non a un diritto primario quale la scuola".

SCUOLA: PARITARIE; ASSOCIAZIONI, BIMBI ABBIANO STESSI DIRITTI

(ANSA) - ROMA, 24/09/2013

Tutti i bambini sono uguali e devono godere delle stesse opportunità educative; è necessario avere più cura verso le fasce più deboli della popolazione; le scuole dell'infanzia paritaria della città di Milano e le scuole comunali fanno parte dello stesso sistema pubblico integrato. E la piattaforma sulla quale concorda il gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia paritarie della città di Milano convocato dall'assessore Francesco Cappelli, in vista del rinnovo della convenzione stipulata tra il Comune di Milano e le 92 scuole paritarie, gestite da fondazioni, congregazioni religiose, associazioni culturali, cooperative, parrocchie, enti di differenti ispirazioni religiose e filosofiche, frequentate da circa 7 mila allievi, aderenti alle associazioni: Amism-Fism, Age Lombardia, Agesc Milano, CdO Opere Educative Foe Milano, Arcidiocesi di Milano, Fidae Lombardia, Comitato politico scolastico. E' stata quindi decisa l'apertura di un tavolo di lavoro, a partire dal 30 settembre, a cui parteciperanno tutte le Associazioni elencate insieme all'assessore Cappelli. Le associazioni auspicano che il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del Bilancio, consideri questi principi condivisi, "tesi unicamente a garantire il diritto fondamentale che ora è a rischio: assicurare il servizio educativo alle famiglie e ai propri bambini". "Consapevoli dell'attuale momento di crisi e dei sacrifici economici richiesti a tutti - spiega una nota - le associazioni auspicano soluzioni che garantiscano sia i servizi sociali fondamentali sia il contenimento della spesa, mediante ad esempio politiche di tagli agli sprechi e non a un diritto primario quale la scuola".

«Tagli agli sprechi, non ai servizi»

Scuole paritarie, "tavolo" sulla riduzione dei fondi Il Comune riconosce il ruolo pubblico svolto

DI CINZIA ARENA

Un tavolo di lavoro tra scuole d'infanzia paritarie e l'assessorato comunale all'Educazione in vista del rinnovo della convenzione stipulata tra il Comune e 92 istituti. Lunedì l'assessore Francesco Cappelli ha ricevuto i rappresentanti delle diverse associazioni (erano presenti tra gli altri l'Arcidiocesi, la Fiae, l'Agesc, l'Age e la federazione delle opere educative della Cdo) e tra una settimana il dialogo su come procedere entrerà nel vivo. Il punto di partenza condiviso sia dalle associa-

chi e non a un diritto primario quale la scuola».

Le associazioni sono fiduciose che si possa arrivare ad una soluzione. «Non è una questione solo di tagli, quel che conta è che venga riconosciuta la parità tra la scuola pubblica e quella paritaria», ha detto il presidente dell'Agesc provinciale Michele Ricupati.

Da Palazzo Marino l'assessore Cappelli ha spiegato che l'incontro è stato positivo, ma che i tagli inseriti in bilancio, 500mila euro per le piccole manutenzioni e altri 700mila per le derrate alimentari sinora concesse in

maniera gratuita alle scuole paritarie dall'amministrazione, probabilmente verranno confermati vista la difficile situazione economica del Comune. Una contrazione di risorse cospicua, 1,2 milioni a fronte dei 2,7 erogati sinora. «La manutenzione è stata ta-

gliata anche alle statali, con una cifra identica - ha spiegato Cappelli -, per quanto riguarda invece le derrate alimentari non siamo più in grado di sostenere questa spesa, abbiamo assicurato i fondi per far ripartire l'anno scolastico, ma dobbiamo ripensare al sistema, caratterizzando l'intervento».

Allo studio l'ipotesi di introdurre anche per le paritarie le fasce di reddito per l'erogazione della mensa, con contributi mirati solo a chi si trova in difficoltà e non più a pioggia come la fornitura di alimenti per la preparazione dei pasti. «Vogliamo aiutare le famiglie che vogliono fare una scelta educativa ma non possono permettersela, evitando così discriminazioni», ha concluso Cappelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Settemila iscritti
Un bimbo su 4
non va alle comunali

Un piccolo esercito di settemila bambini. Tanti sono gli alunni delle 92 materne paritarie presenti sul territorio comunale. Gestite da fondazioni, congregazioni religiose, parrocchie, associazioni culturali, cooperative, enti di differenti ispirazioni religiose e filosofiche rappresentano circa un quarto dell'offerta complessiva.

Senza di loro il sistema milanese andrebbe in tilt visto che nelle 170 scuole comunali possono essere ospitati ogni anno solo 22mila bambini tra i tre e i sei anni e quelle statali in città si contano sulla punta delle dita.

All'inizio di giugno, quando si sono chiuse le domande per nidi e materne, in lista d'attesa c'erano tre mila bambini. E anche adesso che la scuola è iniziata sono circa 400 i piccoli ancora in cerca di una materna da frequentare. Molti altri, probabilmente, sono "emigrati" verso una paritaria.

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni: si tuteli il diritto all'educazione. Cappelli: i contributi verranno ridotti ma aiuteremo le famiglie meno abbienti che fanno questa scelta

zioni che dall'assessore è che le scuole dell'infanzia paritarie e quelle comunali fanno parte dello stesso sistema pubblico integrato e che tutti i bambini hanno diritto ad avere le stesse opportunità educative. Una particolare attenzione sarà la tutela delle fasce più deboli della popolazione.

Dalle associazioni è arrivato un appello al Consiglio comunale, che tra due settimane sarà chiamato ad approvare il bilancio che prevede i tagli ai contributi alle paritarie, a fare propri questi principi. «Consapevoli dell'attuale momento di crisi e dei sacrifici economici richiesti a tutti auspichiamo soluzioni che garantiscano sia i servizi sociali fondamentali sia il contenimento della spesa, mediante ad esempio politiche di tagli agli spre-



le reazioni

**La sinistra esulta dopo i tagli alle paritarie e attacca anche i buoni scuola della Regione
Il Pd frena: valutare caso per caso**

Dentro e fuori i palazzi della politica c'è chi pensa che i tagli alle materne paritarie siano un'ottima idea. La Cgil ha subito colto la palla al balzo. «Le scuole private hanno già le loro fonti di guadagno attraverso le rette – ha esultato su Facebook Patrizia Frisoli –, Piuttosto che chiudere i servizi pubblici il Comune fa

Il “no” di Cgil e Rifondazione

benissimo a tagliare i contributi ai privati, che ricevono comunque sempre troppi fondi, nonostante i tagli». Anche i genitori di Chiedo asilo, associazione laica, sono convinti che «dovendo tagliare le spese sia giusto partire dalle private e non penalizzare la scuola pubblica». Polemico il Codacons che con il suo presidente Marco Maria Donzelli sostiene che la privata viene pagata anche dai genitori delle pubbliche, attraverso le tasse. «Questo è il problema. La gente non sa in che misura le scuole private sono aiutate dallo Stato e quanto ricade sul singolo che si iscrive». Ancora più duro il

commento dell'estrema sinistra. «Rifondazione comunista – ha sottolineato Nicoletta Bigatti, responsabile provinciale del settore scuola – appoggia e sostiene la decisione del Comune di ridurre i fondi destinati alle materne private. Il provvedimento si colloca nella stessa ottica della battaglia che Rifondazione comunista sta conducendo a livello regionale contro la legge voluta da Formigoni oltre 10 anni fa e grazie alla quale, in questo lasso di tempo, centinaia di milioni di euro dei contribuenti sono andati a finanziare famiglie spesso molto abbienti». Più cauta Paola

Bocci, consigliera comunale del Pd che si occupa di scuola, secondo la quale bisognerebbe distinguere tra «istituti prestigiosi frequentati solo da famiglie benestanti che possono permettersi rette più salate e piccole realtà, magari di periferia, che svolgono un servizio alla città, coprendo le mancanze del pubblico e accogliendo famiglie povere. «Alcuni istituti forse possono fare a meno dei contributi, altri invece senza non riuscirebbero a sopravvivere, bisogna verificare la situazione, non hanno senso tagli lineari».

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



MUSEO DIOCESANO, CORSI PILATES E YOGA TRA CAPOLAVORI D'ARTE (OMNIMILANO) - MILANO, 24/09/2013

Venerdì prova gratuita di Pilates, che poi ci sarà il mercoledì, fino a dicembre, alle 13, ma la novità arriva martedì 8 ottobre con lo Yoga per praticato tra capolavori di Guido Reni e Lucio Fontana, per citarne due dei tanti esposti al Museo Diocesano. Organizzati da Corsi Corsari, questi appuntamenti con la salute e l'attività fisica saranno infatti ospitati negli spazi di corso di Porta Ticinese 95, dove, tra opere antiche e stimolanti, si può trascorrere una pausa pranzo all'insegna della cura fisica e del relax mentale. Lo yoga, con le sue tecniche psicofisiche, potrebbe regalare a tutti gli "schiavi della vita da ufficio" una esperienza sensoriale unica grazie all'arte appesa alle pareti e al potere evocativo di colori e forme, che della disciplina in sé, già ben nota a molti. Per Pilates vale lo slogan "In 10 sedute ti senti meglio, in 20 sedute migliori il tuo aspetto fisico, 30 sedute avrai un corpo completamente nuovo" (il Pilates) e la promessa di "un corpo più snello, movimenti più fluidi ed eleganti e diminuzione dello stress". Utilissimo anche per lenire i dolori da posture scorrette, magari dovute a sedute in modo o alle pile di faldoni di documenti abbandonati dal capo sulle scrivania. Lo yoga, in quest'anno nel programma dei corsi, invece, punta soprattutto ad aumentare la capacità di concentrazione e ad accumulare grandi quantità di energia, positiva ovviamente, prendendo spunto dai dipinti del Museo Diocesano. Anche dal passato, la bellezza e l'armonia possono aiutare chi si concentra bene aiutandolo a "rendere il corpo forte, flessibile, rilassato, migliorare la qualità del respiro e il rilassamento". Provare, venerdì pilates, martedì 8 ottobre yoga, non costa nulla e mentre si decide se ne vale la pena si può dare una occhiata ai capolavori del Museo Diocesano con certezza meritevoli.